

Contributo ANMAR
Alla **Campagna "Sono un VIP"** very invalid people

Finalizzato all'INDAGINE CONOSCITIVA *"sulle procedure di accertamento delle minorazioni civili da parte dell'INPS ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile e delle indennità di accompagnamento, con particolare riguardo alla verifica dei presupposti sanitari per le persone affette da malattie cronico-degenerative allo stato iniziale della patologia"*

Promossa dalle Commissioni XI e XII del Senato (Lavoro e Previdenza Sociale - Igiene e Sanità)

ANMAR ASSOCIAZIONE NAZIONALE MALATI REUMATICI, organizzazione aderente al CnAMC,

rileva tra le persone tutelate una serie di difficoltà che i malati incontrano per avere il riconoscimento in percentuale di invalidità su una malattia già diagnosticata e che riporta pesanti postumi e difficoltà nello svolgere quei comportamenti di vita "normali" che danno autonomia ad una persona.

Le patologie reumatiche hanno inoltre come caratteristica già insita nella malattia di per sé, uno stato doloroso costante nel tempo che costituisce una impossibilità nell'agire quotidiano.

Punto uno: nell'applicazione delle percentuali d'invalidità ci sono tabelle di riferimento a patologie che prevedono la limitazione drastica di parti del corpo o la cronicizzazione legata ad un fattore età. (ESEMPIO SE SEI GIOVANE DEVI ESSERE NON DEAMBULANTE, SE SEI VECCHIO ALLORA TI RICONOSCO ANCHE L'ARTROSI....PIU' O MENO), l'invalidità deve essere legate alle capacità individuali e quindi allo stato generale di salute.

Secondo punto: poco efficace è l'obbligo di inviare la certificazione elettronica, a pagamento, dal medico curante che a volte non è perfettamente al corrente dello stato di malattia.

Il MMG non prende già un contributo mensile per assistere il suo paziente?

E comunque tale documento è successivo agli accertamenti e certificati di cura e diagnosi, molto più dettagliati e precisi, elaborati a cura di specialisti, sui quali sono stati pagati i relativi ticket.

Terzo punto: attualmente tutte le commissioni tendono a restare relativamente basse con il punteggio, soprattutto sulle patologie croniche, e preferiscono che il malato faccia ricorso piuttosto che dare in prima istanza ciò che ti spetterebbe.

Questo atteggiamento si concretizza con un risparmio per l'Ente ma per il malato è perdita di tempo e denaro, molto spesso la demotivazione porta anche la rinuncia a ricorrere.

Punto quattro: l'impossibilità di usufruire della L. 104 per pazienti cronici con patologie reumatiche.

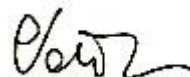
Le persone con patologie reumatiche importanti, in terapia con farmaci Biologici con somministrazione infusiva, presso l'Ospedale di riferimento, devono richiedere permessi per malattia/terapia con conseguente decurtazione dello stipendio.

Da molte regioni viene segnalata la necessità di richiedere permesso per malattia/terapie, secondo i casi, da una a tre volte al mese.

Queste terapie devono essere considerate salvavita e devono avere un riconoscimento codificato, chi ha necessità di curarsi per una patologia cronica ha il diritto di non vedersi decurtare lo stipendio

5 aprile 2012

Il presidente ANMAR
Gabiella Voltan



Di seguito alcune richieste di aiuto arrivate all'area
DIRITTI SOCIALI CHE ANMAR CURA NEL SITO CORRIERE SALUTE

Stefania

buongiorno,

ho 45 anni, da 18 sono malata di AR....ho avuto la fortuna di lavorare dall'età di 17 anni, prima cm dipendente poi ho continuato dall'età di 40 in libera professione.....sappiamo noi malati di AR cosa vuol dire quando siamo in piena cn la malattia doverci alzare dal letto x affrontare la trincea....eppure l'ho sempre fatto, ho sempre lottato!!! oggi nn ce la faccio più! mi trovo disoccupata, disperata, e di nuovo in pieno cn la malattia, nn mi riconoscono niente!! assegno disoccupazione no, ero in libera professione....sia io ke i miei figli nn abbiamo il diritto di mangiare cm gli altri, no! e del diritto al lavoro??? no comment!! nn posso fare neanche la badante...nn ce la faccio ad alzare un bicchiere, ad allacciarmi le scarpe, asciugarmi i capelli....sn invalida al 50%...nn mi spetta niente!! è giustizia? è diritto al lavoro?? grazie

Donyaury

SALVE A TUTTI, MI CHIAMO DONATELLA ED HO 30 ANNI. PURTROPPO ANCH'IO HO DEI PROBLEMI DI NATURA REUMATICA, TENDINOPATIE DIFFUSE CAVIGLIE (PIEDE CAVO), GINOCCHIA, BRACCIA-MANI, BORSITI SPALLE, SACROILEITE, PROTUSIONI DISCALI. RECENTEMENTE L'ULTIMO REUMATOLOGO CHE HO CONSULTATO MI HA DIAGNOSTICATO UNA SPONDILOARTRITE SIERONEGATIVA CON SACROILEITE. SONO DISPERATA PERCHÉ A BREVE DOVRO' RIPRENDERE IL LAVORO (BANCONIERA IN SUPERMERCATO) LAVORO MOLTO PESANTE PER LE MIE CONDIZIONI DI SALUTE, PERCHÉ DEVO ALZARE DEI PESI E STARE IN PIEDI...VORREI TANTO POTER TROVARE UN ALTRO LAVORO, UN POSTO DIVERSO, DOVE NON TI PRENDONO IN GIRO SE STAI MALE. DOVPURTROPPO, PER VIA DELLE INFIAMMAZIONI DIFFUSE ALLE ARTICOLAZIONI, DOPO POCHI PASSI HO DEI DOLORI LANCINANTI CHE MI BLOCCANO IMPEDENDOMI DI CAMMINARE. A VOLTE, VERAMENTE MI MANCA LA FORZA PER ANDARE AVANTI...NON CE LA FACCIO NEMMENO A TENERE IN BRACCIO LA MIA BAMBINA, ED IL BRUTTO OLTRE TUTTO CIO' E' CHE NESSUNO TI CREDE CHE STAI MALE SUL SERIO, NONOSTANTE GLI ESAMI STRUMENTALI. NON C'è un medico che prende a cuore la situazione, che ti aiuta...tutti se ne fregano che stai male.. OGNI SERA VADO A DORMIRE CON LA SPERANZA ALZARMI E DI STARE MEGLIO..MA OGNI GIORNO INVECE LA SITUAZIONE PEGGIORA. CARI AMICI, FORSE VI HO ANNOIATO E PER CIO' MI SCUSO, MA VORREI CHIEDERVI UN CONSIGLIO SULLA MIA SITUAZIONE, NON SO SE MAGARI QUALCUNO SA DIRMICI SE CON QUESTE PATOLOGIE POSSO AVERE UN'INVALIDITA'. GRAZIE A TUTTI DI CUORE.

Susanna

caro dottore mi è stato diagnosticato a.r. nel marzo 2009 , mi sono subito bloccata non potevo neanche camminare i dolori li avevo in tutto il corpo , ho fatto la cura ma purtroppo mi sono passati un pò ma poi sono tornati sono una casalinga , mamma e moglie **ma non riesco neanche a svolgere una piccola cosa , vorrei sapere se posso azzardarmi a fare la domanda di invalidità** la ringrazio anticipatamente

Silva60

Ho 50 anni e sono 22 anni che lavoro in una ditta come addetto agli impianti, a luglio '09 ho scoperto di essermi ammalato di artrite reumatoide.

Sono in cura da uno Specialista, abbiamo intentato piu' cure per tenerla "a bada", purtroppo sinora con scarsi risultati...non ho ancora trovato la terapia adatta a me!

Ho continuato a lavorare a fatica...ero arrivato a trascinare i piedi zoppicando e a piangere ogni qualvolta dovevo usare le mani imprimendo maggiore forza.

Ho spiegato il problema ai miei superiori e ho chiesto la possibilità di aver un posto "piu' leggero" per la mia malattia.

Penso che abbiano preso la palla la balzo, essendoci crisi nel settore, mi hanno messo in CIGS e da voci traverse ho saputo che non gli servo più (hanno messo un collega al mio posto)...che non saprebbero dove sistemarmi...che sono solo una mela marcia!!

Ho una figlia di 3 anni appena e davanti a me ancora una vita di lavoro...almeno altri 15 anni.

Come posso comportarmi??? Se è vero che è un loro diritto lasciarmi a casa perchè non gli servo, io non ho alcun diritto? Mi hanno ferito moralmente e ho perso la mia dignità di uomo.

Mi aiuti, non so a chi altro rivolgermi...

Antonella

BUONASERA SONO LA MAMMA DI UNA BIMBA DI 10 ANNI AFFETTA DA AIG DA DUE ANNI.

ANCORA AD OGGI NON POSSO USUFRUIRE DEI DIRITTI DELLA LEGGE 104 PER POTER ACCOMPAGNARE MIA FIGLIA AI SOLITI CONTROLLI, TERAPIE ED ESAMI VARI.

C'E' QUALCOSA CHE POSSA FARE PER RISOLVERE QUESTO PROBLEMA?

GRAZIE INFINITE